

## ASTRA AL CASINO'

*La chiusura informale  
di Rudy Stauder e  
di Enzo De Caro*

L'accensione dei lumini alla  
Lampada della pace e Stauder  
e De Caro alla chiusura del  
convegno di Astra (f. Calabrese)



# Una, cento, mille fiammelle di pace

*Il 22° Incontro internazionale si è concluso con un auspicio*

DAL QUOTIDIANO L'ADIGE

## CRONACA DI RIVA E ARCO

MARTEDÌ  
16 OTTOBRE 2001

**ARCO.** La fiammella della pace non s'è spenta. Anzi si è moltiplicata, accendendo decine e decine di lumini con cui i partecipanti ed il pubblico del 22° incontro internazionale di Astra hanno voluto portare con sé, simbolicamente, la speranza della fine della guerra in Afghanistan e di tutti i conflitti in atto nel mondo. Così si è concluso domenica il convegno al Casinò municipale dedicato alle energie - le energie positive e non certo quelle che scatenano la violenza tra esseri umani.

Mentre nel Salone delle Feste c'era la processione alla Lampada della Pace creata dall'artista Sabino Ventura (ed accesa venerdì scorso all'apertura dell'incontro), la direttrice della rivista Astra Rudy Stauder e il popolare attore Enzo De Caro (presente ad Arco nelle vesti di relatore: ha parlato della sua esperienza con Sai Saba), con in sottofondo la musica evocatrice del dijeridoo suonato da Dendra Dürr, hanno calato il sipario sul convegno senza però mai pronunciare un saluto definitivo. «Le fiammelle della pace che si accendono oggi - hanno spiegato - devono continuare ad illuminare le nostre case senza interruzione. Tra

un anno ci ritroveremo qui e potremo raccontarci, anche alla luce degli eventi che saranno successi, questa esperienza di comunione nella speranza». Non ha pronunciato la parola addio, perché nella lingua degli indiani d'America semplicemente non esiste, neppure Quentin Pipestem, discendente della tribù dei Piedi Neri e messaggero in tutto il mondo della cultura indiana, che ha entusiasmato il pubblico di Astra con le sue danze e le sue evoluzioni. Erano in molti ad ammirarlo, persone interessate ai temi trattati e curiosi attratti dai due tapee (le tende indiane) montate all'esterno del Casinò.